LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

[illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1250; Semestre L. 650; Trimestre L. 350 - Estero: Anno L. 3000; Semestre L. 1600; Trimestre L. 800. C/c postale 2/19714.

MERCOLEDI' 25 Settembre 1946 - Anno II - Num. 225 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-049

Lo sciopero

L'on. De Gasperi ha esortato a limitare gli scioperi ai casi estremi e la Confindustria, consentendo ad accordarsi con la Confederazione del Lavoro per la revisione generale delle retribuzioni, vorrebbe ottenere una tregua salariale.

Non c'è ragione di principio che vieterebbe ai sindacati operai di impegnarsi a non ricorrere allo sciopero per ragioni economiche per un certo periodo se le condizioni di vita troppo instabili non provocassero frequenti esplosioni di malcontento. Le cause del perturbamento sono universali e tutti i paesi sono afflitti dagli scioperi. James B. Carey, tesoriere dell'organizzazione sindacale americana C.I.O., tornato ora dalla Russia, pretende che, quantunque i giornali non ne parlino, anche il paese del socialismo non sia meno immune degli Stati Uniti, paese del capitalismo.

Era un tempo nella pratica sindacale la stipulazione di concordati che dovevano essere rispettati per tutta la loro durata. Un mediocre concordato era preferito ad uno sciopero vittorioso e lo sciopero era considerato un'arma a doppio taglio da usarsi raramente e con prudenza. Soltanto i sindacalisti soreliani, ritenendo lo sciopero una forma di ginnastica rivoluzionaria, patrocinavano anche gli scioperi impulsivi ed erano indifferenti se finivano sconfitti.

Il profondo mutamento delle condizioni economiche e sindacali, operatosi fin dalla prima guerra mondiale, ha diminuito, almeno per i lavoratori dell'industria, la efficacia dello sciopero. L'argomento più spesso usato contro lo sciopero dai sermonisti è quello della perdita di salario mai compensata dall'aumento delle mercedi, ma non è quello che possa far presa. Lo sciopero è come le guerre che si fanno anche sapendo che la vittoria può costare altrettanto cara quanto la sconfitta. E' di Marx l'opinione che «quando fra due contendenti non vi è punto d'accordo, chi decide è la forza». Soltanto la forza dello sciopero, dal punto di vista sindacale, è decaduta da quando le agitazioni non riguardano più la singola fabbrica ma tutta l'industria ed alla coalizione operaia si oppone quella più formidabile dei datori di lavoro.

La prova del logoramento dell'arma dello sciopero risale al precedente dopoguerra. Chi non ricorda l'agitazione che, nell'estate del '20, coinvolse quasi mezzo milione di operai metallurgici? Dell'occupazione delle fabbriche durata tutto il mese di settembre, che parve il preludio della rivoluzione sociale, furono date per un venticinquennio le spiegazioni più arbitrarie e fantastiche. La più creduta fu che i lavoratori avessero voluto fare un tentativo di gestione delle fabbriche — senza dirigenti e tecnici! — per tenerle poi definitivamente in loro possesso. La sola vera e molto più semplice è questa: l'ostruzionismo prima, e l'occupazione poi, furono adottati come mezzi di pressione sul padronato in sostituzione dello sciopero, che, dato il numero rilevante degli scioperanti e l'alto costo della vita, sarebbe stato impossibile sostenere a lungo se fosse stato necessario per piegare la tenace intransigenza avversaria.

Le stesse ragioni hanno fatto abbandonare, in questo secondo dopoguerra, lo sciopero vecchio stile, che consisteva nell'abbandono totale degli stabilimenti per sostituirlo con lo sciopero «bianco», che ferma il lavoro mantenendo i lavoratori al loro posto. Il vecchio tipo di sciopero è ormai usato soltanto nell'agricoltura e nei servizi pubblici, dove cioè l'interruzione del lavoro crea danni immediati e rilevanti, per cui è possibile raggiungere più rapidamente la composizione delle vertenze. Ma nei pubblici servizi lo sciopero — un tempo non ammesso neanche dalle organizzazioni sindacali — può diventare più sicuramente un'arma a doppio taglio, perchè aliena ai lavoratori le simpatie dell'opinione pubblica e può provocare, oltre la reazione dei governi sia pure democratici, anche quella non meno pericolosa dei privati cittadini.

Nonostante domini la concezione che la lotta fra le classi debba farsi sempre più aspra, non è da escludersi che l'evoluzione delle lotte del lavoro conduca, se non all'abbandono dello sciopero, almeno al suo impiego più ridotto. Anche nel campo operaio si riflette sulla opportunità della limitazione degli scioperi. Giorni sono un collaboratore del quotidiano comunista *L'Humanité*, rispondendo al socialista *Populaire*, conveniva che lo sciopero «va usato con cognizione e non posto, soprattutto, in tutte le mani essendovene di più o meno nette». Da noi si prevede anche che la resistenza degli imprenditori possa divenire più rigida e si pensa, da chi ritiene in certi casi inevitabili gli scioperi, alla costituzione di casse di resistenza sindacali come possedevano un tempo i sindacati più forti: tipografi, edili, metallurgici, ecc... Ma le casse richiederebbero ora ai lavoratori organizzati contributi altissimi con la probabilità di liquidarli tutti al primo sciopero un po' lungo ed esteso che dovessero sostenere. Da parte di altri più pratici e realistici si accenna, invece, per ora timidamente, all'istituzione dell'arbitrato, pur riluttando di fronte all'obbligatorietà.

Se si riuscirà a rendere sopportabile il costo della vita e più proporzionato alle retribuzioni, è probabile che anche gli scioperi non saranno più così frequenti e che il rendimento dei lavoratori sarà continuo e progressivo. Basterà il peso delle forze in contrasto a determinare le sentenze arbitrali ed a comporre le vertenze senza acutizzare le lotte sociali.

guar.

Losco traffico di grano scoperto nel Meridione

Il cereale consegnato ad agenti slavi a 40 mila lire al quintale

Roma, 24 settembre.

Un losco traffico di grano esercitato in grande stile nelle campagne dei Castelli romani e del Napoletano, è stato scoperto oggi dagli organi di polizia. Il grano veniva avviato in grandi quantità verso i porti di Napoli e di Bari di dove, a cura di agenti jugoslavi, greci e albanesi, veniva imbarcato clandestinamente e avviato verso quei Paesi. Il grano veniva acquistato al prezzo di lire 11 mila al q.le da intermediari, i quali lo cedevano a detti agenti al prezzo di 40 mila lire. Già quattro persone sono state arrestate. Le indagini continuano per individuare tutti gli speculatori e i trafficanti implicati nel contrabbando del prezioso cereale.

Un grave colpo

alla proporzionale in Francia

Parigi, 24 settembre.

Dopo un vivace dibattito la assemblea nazionale francese ha approvato ieri con 242 voti contro 188 un progetto di legge in base al quale gli elettori anzichè essere costretti come nelle ultime elezioni a votare per una lista di un solo partito potranno votare per una lista formata di candidati di diversi partiti.

Al progetto di legge sono stati contrari soprattutto i comunisti. La maggior parte dei deputati del partito progressista cattolico (MRP) si è astenuta dalla votazione.

IL DIBATTITO ALLA COSTITUENTE

Una sintesi dell'on. Einaudi

Previsioni per il bilancio '46 - '47: 700 miliardi di spese e 240 di entrate; il disavanzo va ricoperto col gettito fiscale; il Tesoro dal 12 marzo '45 non ha richiesto anticipazioni alla Banca d'Italia; la circolazione, quasi immutata, ammonta a 412 miliardi - Nuove battute per i partigiani di Asti

Roma, 24 settembre.

La seduta si apre alle 16.

GEUNA (d. c.) quale partigiano intende respingere le affermazioni dell'on. Negarville sul movimento partigiano di secessione in Piemonte. «Non è vero che tutti abbiamo approvato quel movimento; siamo stati, anzi, in molti a deplorarlo, perchè è sempre necessario deplorare e condannare ogni metodo che ricorra alla violenza». (*Le parole dell'oratore suscitano un coro di urla e di proteste dai banchi comunisti*).

PAJETTA (com.) «Perchè non le hai dette al convegno di Firenze queste cose?».

GEUNA - «La maggioranza dei partigiani ha dissentito dall'atteggiamento di quei partigiani. Anche a Firenze esso è stato deplorato (*rumori comunisti*). Deplora vivamente il gesto del funzionario Lavagnino, tutore dell'ordine, messosi contro il Governo» (*vivissimi applausi dal centro e dalla destra*).

Voce comunista - «Bravo barbagianni» (*l'oratore ha una bella barba nera. I rumori continuano. I comunisti vogliono impedirgli di parlare*).

GEUNA - deplora che Moscatelli si sia recato ad Asti ad accogliere festosamente il ribelle.

Voce da sinistra - «Fascista!» (*l'oratore è un valoroso, decorato di medaglia d'oro al valore partigiano*).

GEUNA - «Vent'anni fa, da questi stessi banchi, si predicava la violenza» (*rumori, interruzioni, applausi a destra e al centro*).

PRESIDENTE - invita l'oratore a concludere.

GEUNA - deplora che dai banchi di sinistra, dove siedono autentici partigiani, si levino voci a giustificazione di simili gesta (*rumori a sinistra*).

ALLEGATO (com.): «Tu hai soltanto la barba del partigiano».

GEUNA: «Io mi onoro di essere partigiano e monarchico. (*Altissimi rumori a sinistra, vivissimi applausi a destra*). Io sono fedele, però, al Governo repubblicano, perchè dietro di lui è l'Italia». (*Vivissimi applausi e congratulazioni al centro e a destra, mentre a sinistra si urla e rumoreggia*).

MOSCATELLI (com.) definisce false alcune asserzioni del precedente oratore affermando, invece, che i rappresentanti di tutte le formazioni partigiane hanno solidarizzato col movimento di Asti. Spiega di essere andato colà perchè richiesto dagli stessi partigiani e perchè inviatovi dal consiglio nazionale dell'ANPI.

Spese ed entrate

EINAUDI (lib.) intende fornire alcune delucidazioni di carattere tecnico. Basandosi sui dati che si conoscono, dice che le spese, che durante l'esercizio scorso 1945-46 avevano finito per essere bilanciate, sono giunte alla cifra di 510 miliardi di lire. Non crede che la previsione totale di questo esercizio si fermerà su detta cifra: ci sono alcuni capitoli che non c'erano lo scorso anno, quale quello del prezzo politico del pane, per il quale egli ritiene che necessitino 80 miliardi di lire. Occorre vedere se convenga accollare detto onere al contribuente oppure a coloro che hanno lavoratori alle loro dipendenze. Circa tre miliardi e mezzo di lire al mese sono forniti agli Alleati.

Fatte queste somme, non sarebbe da affermare che la spesa sarà minore di 700 miliardi di lire: anche quest'anno un grande scarto vi sarà tra preventivato e spese. Ammira lo zelo col quale il Ministro Romita prepara i piani di lavori pubblici; ma per costruire ponti, strade, ecc. occorrono cemento e mattoni e per fabbricare questi materiali è necessario il carbone che arriva in quantità limitata. Di fronte alla spesa di 700 miliardi sta la cifra di entrate che è di 240 miliardi. Si è lontani dalla spesa, ma si è sulla via del recupero. Per quanto riguarda la tassazione dei terreni, alla fine di quest'anno saranno riveduti tutti gli estimi catastali; così potrà farsi per tutti gli altri rami della pubblica amministrazione.

Manifesta il suo scetticismo in confronto a nuovi sistemi finanziari: ciò che occorre far funzionare è la macchina fiscale ordinaria su cui si debbono porre le maggiori speranze per il reperimento delle entrate. Ricorda in materia di imposte il Ricardo e l'economista italiano Antonio De Viti De Marco, che erano arrivati alla conclusione che la differenza fra i due metodi, ordinario e straordinario, era puramente tecnica. Occorre che le leggi vigenti siano applicate per poter dare un gettito maggiore. Il valore complessivo del reddito nazionale si calcola in una cifra oscillante da 1800 a 2000 miliardi. Se tutto si mettesse in moto come nel 1938 si potrebbe arrivare a tremila miliardi ed anche i 700 di spese potrebbero essere coperti con le imposte.

Circolazione e prezzi

Che cosa è accaduto nella circolazione? Fino alla fine del 1945 le responsabilità avevano gravato per il 61 per cento sui tedeschi e neofascisti, per il resto sugli alleati e soltanto per l'1 per cento sul Governo legittimo. Il Ministro del Tesoro non ha chiesto nulla alla Banca d'Italia: l'ultima richiesta di anticipazioni risale al 12 marzo 1945.

E' evidente che la quantità dei biglietti può aumentare e diminuire; la cosa essenziale è che non aumenti con le anticipazioni straordinarie. La circolazione dalla fine del '45 ad oggi è aumentata di 52 miliardi di lire passando da 360 a 412 miliardi. Spiega le ragioni dell'aumento, una delle quali è costituita dai prelievi degli Alleati (oltre 18 miliardi di lire, non tutti a fondo perduto, perchè alla rinuncia attuale corrisponde il vantaggio futuro di possibilità di acquisto di merci negli Stati Uniti con le somme parzialmente accantonate), e un'altra dalle somministrazioni agli esportatori italiani di merci per circa 17 miliardi di lire; il che significa che gli esportatori cedono le corrispondenti valute pregiate che serviranno a comprare, insieme alle somme accantonate negli Stati Uniti, carbone ed altro quando gli invii dell'UNRRA cesseranno.

Circa i depositi a risparmio, la circolazione ed i prezzi dice che, mentre la circolazione è aumentata 18 volte, il reddito nazionale è diminuito del 30%, vale a dire che i beni prodotti sono in quantità minore: non c'è altro rimedio per far sì che l'aumento dei prezzi sia in corrispondenza con quello della circolazione che aumentare la produzione dei beni.

Ora gli stranieri guardano a noi con una certa diffidenza; ma, se l'Italia proverà di sapere attuare il suo piano di maggior lavoro, di saper produrre e di saper risparmiare, questa diffidenza cesserà e non saremo più noi a chiedere: saranno gli altri che verranno a farci le loro offerte. (*Vivi e prolungati applausi*).

Congiure...

BENCIVENGA (blocco libertà). Il malcontento delle masse popolari continua a salire ma il Governo, invece di tenerne conto, continua ad emanare disposizioni che offendono il senso di equità e di giustizia del nostro popolo.

CONTI (repubbl.). Bisogna cambiare il metodo di governo; il Governo attuale è come quello del passato, con gli stessi metodi e la stessa impossibilità di governo di quando ancora c'era la monarchia.

Critica poi la lentezza con cui il Governo provvede alla distribuzione delle terre ed accenna a pericoli che correrebbe la Repubblica e a congiure che si tramano contro di essa nell'ombra. (*Violente proteste da parte di alcuni deputati della destra, con i quali l'oratore ha un vivace battibecco*).

CORTESE (U.D.N.) lamenta che ci sono ancora troppe armi in giro.

PRESIDENTE - mette ai voti la chiusura della discussione che viene approvata.

L'on. Ivan Matteo Lombardo, Segretario del partito socialista, ha rinunciato a tenere il suo discorso per appoggiare la concordia assoluta in materia di politica economica approvata dai quattro partiti nel voto di fiducia al Governo che sarà presentato domani a Montecitorio. Il punto di vista dell'on. Lombardo, come si sa, dissentiva da quello di gran parte del gruppo parlamentare del suo partito.

L'on. Einaudi.

Prezzi e salari nell'U.R.S.S.

I prezzi dei prodotti alimentari distribuiti con la tessera sono stati aumentati in Russia dal 16 di settembre nella seguente misura:

pane nero	da	1,10 a	3,40
pane bianco	»	1,70 »	5 —
zucchero	»	5,50 »	15 —
burro	»	28 — »	66 —
carne	»	14 — »	34 —

e così via...

I negozi «commerciali» (commerciali ma di Stato), dove tutti possono acquistare tutto, senza limite, a altissimi prezzi, offrono invece notevoli ribassi. Il pane nero è sceso da 10 rubli al Kg. a 7,50, quello bianco da 15 a 12. La farina si paga 27 rubli al Kg., lo zucchero 60, il formaggio 120, il burro 140 e un Kg. di salciccia da 140 a 200 rubli.

Ma il potere d'acquisto deve soprattutto di generi razionati e, dato il rialzo dei prezzi, il Governo ha deciso anche un aumento dei salari. Chi guadagnava sino a 300 rubli al mese ne riceverà 110 in più e chi percepiva 500 rubli ne avrà 600, seguono, sino a 900 rubli, altri aumenti minori, e i pensionati, come gli studenti universitari, vedranno migliorati i loro assegni di 60 rubli.

Lo squilibrio tra l'alto rialzo dei prezzi e quello minore dei salari è giustificato dal Governo con la formula: «dobbiamo creare le condizioni necessarie perchè sia possibile migliorare le razioni nel corso del prossimo anno».

Da queste notizie ufficiali possiamo trarre qualche chiarimento: 1) la capacità di acquisto del salario russo è piuttosto bassa come risulta dal confronto tra i prezzi e le mercedi; 2°) i negozi «commerciali» hanno a Mosca una funzione analoga a quella dei mercati neri, soltanto in Russia gli utili non arricchiscono piccole minoranze di «fuori legge» ma migliorano il bilancio dello Stato; 3°) all'inizio del 1° piano della ricostruzione, il Governo chiede al paese i sacrifici necessari per produrre di più.

Circa un terzo del nostro pianeta è amministrato dal regime in forma socialista, mentre negli altri due terzi vige il metodo della libera concorrenza. Tra i due sistemi economici dovrebbe impegnarsi una lotta a fondo per dimostrare le rispettive capacità. Per dimostrare quale dei due sistemi può assicurare a tutti, con minor fatica, più case, più scuole, più pane, più zucchero e anche le migliori salcicce. Invece, la gara impegnata sembra un'altra. Gli americani sono fieri della loro dannata bomba atomica e i russi orgogliosi delle V. 2 ricomparse fra le nuvole dei cieli europei.

g. d. b.

I quattro grandi si accordano per sveltire la conferenza

Se per il 15 ottobre i lavori non saranno conclusi riprenderanno a New York - E' proseguita la discussione sulle nostre colonie

(Dal nostro inviato)

Parigi, 24 settembre.

I quattro ministri degli esteri si sono riuniti oggi al Quai d'Orsay nelle migliori condizioni di spirito.

Occorre anche rilevare che negli ultimi due giorni si è creduto di vedere delinearsi delle disposizioni conciliative nell'atteggiamento di alcune delegazioni che finora si erano segnalate per la loro intransigenza. Quasi i dissensi al punto di estrema tensione, si scorgerebbe ora una certa tendenza a cedimenti che potrebbero portare a qualche compromesso. Infine si ritiene che il blocco slavo sarebbe disposto a qualche concessione sul problema di Trieste in cambio di qualche concessione da parte del blocco anglosassone sul problema della navigazione sul Danubio.

Quattro ore

La riunione è durata più di quattro ore e non ha avuto che un successo parziale. Bevin ha esposto le proposte che, a suo parere, dovrebbero assicurare i limiti di tempo delle varie attività della conferenza. Il 5 ottobre le commissioni dovranno rimettere al segretariato i loro rapporti, adottando modalità di procedura rigorose circa la durata ed il numero degli interventi consentiti a ciascuna delegazione, e dando facoltà ai presidenti di decidere circa la chiusura dei dibattiti. Nella stessa giornata del 5 ottobre l'assemblea plenaria si riunirà per l'esame dei rapporti: essa dovrà entro il giorno 15 aver dato il suo voto sui progetti di trattato. Nel corso di questi dieci giorni il Consiglio dei Ministri degli Esteri si riunirà quotidianamente. Se i suoi lavori non saranno esauriti entro il 15, le sedute riprenderanno a New York. Molotov, pur accettando le date proposte da Bevin, ha mostrato la sua avversione per una procedura che verrebbe a strozzare i dibattiti.

Dopo molto discutere, si è stabilito che domani i sostituti cercheranno di dare alle proposte di Bevin — fra le quali è anche quella che la firma dei trattati avvenga a New York — una formula accettabile.

Stamattina la commissione ha continuato ad occuparsi delle nostre colonie.

Somalia ed Eritrea

La rinuncia dell'Etiopia, ben chiara nel discorso fatto ieri dal suo delegato, alle sue precedenti richieste di annessione della Somalia italiana, ha avuto oggi il suo premio nell'appoggio che il Canadà e qualche altro Stato hanno dato alla sua pretesa di annettersi l'Eritrea. Anche la delegazione cinese ha manifestato il suo consenso. Essa tuttavia si è specialmente dilungata per chiedere la concessione della immediata indipendenza alla Libia, aggiungendo che se dovesse invece decidersi di istituire su quei territori una tutela delle Nazioni Unite occorrerebbe fare la formula promessa di dare alla Libia la completa indipendenza nel più breve tempo possibile.

L'ambasciatore Dunn, appoggiando i principi cui si è ispirato il delegato cinese, ha ricordato che gli Stati Uniti vogliono favorire lo sviluppo dei popoli sotto tutela ed il loro avvio all'indipendenza, ma ha fatto osservare che i quattro hanno discusso per un anno e più tali questioni e sono faticosamente giunti a un accordo provvisorio.

Il rappresentante del Sud-Africa ha chiesto che il suo Paese, assieme agli altri che presero parte alla liberazione dei territori africani, venga consultato quando si tratterà di elaborare il regolamento definitivo. Egli ha proposto un emendamento tendente a stabilire che i quattro, in consultazione con tali Paesi, si limitino a formulare delle raccomandazioni da sottoporre agli Stati che devono apporre la propria firma al trattato di pace con l'Italia.

Il delegato inglese ha riconosciuto l'importanza della proposta ed ha detto di ritenere che il Consiglio dei Quattro l'avrebbe presa in considerazione nella sua riunione del pomeriggio. Ma ciò non è poi avvenuto.

s. a.

Le trattative italo-jugoslave a un punto morto

Parigi, 24 settembre.

L'on. Bonomi, interrogato dall'inviato speciale dell'Ansa a Parigi sulle dichiarazioni fatte dal vice ministro degli esteri jugoslavo Bebler e pubblicate questa mattina dal *Times* di Londra sull'andamento delle trattative tra Italia e Jugoslavia, ha così risposto:

«Non si è mai trattato nè di un negoziato nè di un principio di negoziati. Tutte le notizie messe in giro dai giornali sono destituite di fondamento. E' vero soltanto questo: che a tre riprese alcuni elementi della delegazione italiana e della delegazione jugoslava, approfittando delle loro relazioni personali, hanno scambiato alcune idee circa possibili soluzioni della questione giuliana. Ma lo scambio di idee ha avuto semplicemente scopo esplorativo. Io mi sono tenuto del tutto estraneo a quest'opera informativa, pure provvedendo a conoscerne i risultati. Tali risultati apparono oggi agli jugoslavi quali era logico fossero, date le posizioni reciproche dei due paesi. Noi chiediamo un miglioramento a favore dell'elemento italiano della cosiddetta linea francese; gli jugoslavi chiedono un miglioramento a loro favore di questa linea che affermano di non poter mai accettare, dichiarando di essere disposti a rifiutare la firma del trattato. In tali condizioni debbo anch'io — ha concluso l'on. Bonomi — ripetere la conclusione di Bebler: non vi è più motivo per avere ulteriori conversazioni».

Le dichiarazioni fatte dal vice ministro degli esteri jugoslavo Bebler al *Times* e comparse questa mattina, 24 settembre, sono le seguenti: «Abbiamo avuto tre incontri con la delegazione italiana e abbiamo l'impressione che gli italiani abbiano iniziato le conversazioni senza alcun desiderio effettivo di raggiungere un accordo. Le loro proposte consistono nel chiedere da noi più di quanto sia loro concesso dal progetto di trattato; proposte che abbiamo già dichiarate per noi inaccettabili. Abbiamo pertanto concluso che non vi è motivo per avere ulteriori conversazioni in tali condizioni».

Stalin non crede a una nuova guerra

Eden di parere contrario

Londra, 24 settembre.

In una intervista concessa al giornalista britannico Alexander Werth, il maresciallo Stalin ha dichiarato di non credere all'eventualità di un nuovo conflitto mondiale ed ha escluso la possibilità che la potenza industriale e militare della Germania possa essere indirizzata dall'U.R.S.S. contro la Gran Bretagna e la Europa Occidentale. Stalin ha inoltre dichiarato che la bomba atomica è soltanto un fattore nella guerra dei nervi e che non potrà in nessun modo decidere l'esito di una guerra.

Di parere contrario si è invece dimostrato Eden che ha affermato ieri che lo stato attuale delle relazioni internazionali contiene «una imminente minaccia di guerra». Egli ha pertanto rivolto un appello di avvicinamento alla Russia.

Oggi il processo Vercellino

Prosciolto due volte dai tedeschi - Ora tutt'altro sistema difensivo - Ha vissuto in incognito a Moncalieri - Perchè l'ex-duce lo stimava - Retroscena, ripicchi e voci

Roma, 24 settembre.

S'inizierà domani il processo contro il generale Mario Vercellino, ex comandante della IV Armata. Egli è imputato, com'è noto, di avere il 12 settembre 1943 abbandonato il comando della detta Armata, pur sapendo che le Forze Armate tedesche agivano contro le sue truppe; di aver capitolato ordinando lo scioglimento dell'Armata suddetta senza avere fatto quanto gli era imposto dal dovere e dall'onore; e infine di atti diretti a favorire le operazioni dei tedeschi che potevano così impadronirsi quasi senza colpo ferire delle formidabili posizioni tenute dalla sua Armata.

Per questi reati è prevista la pena di morte.

La IV Armata — definita dai tecnici un «bello strumento di guerra» — occupava la zona che sta a cavaliere delle Alpi occidentali ed i suoi uomini erano dislocati parte in Francia e parte in Piemonte. Al momento dell'armistizio, in attesa di ricevere ordini precisi da Roma, il generale Vercellino trasferì il suo comando dal forte di Saint Jean de Sospelle — a 40 chilometri da Montecarlo — a Caraglio, nei pressi di Cuneo ed ordinò alle truppe in territorio francese di rientrare immediatamente in Italia. Per accelerare la marcia, venne dato ordine a queste truppe di abbandonare lungo la strada tutto il materiale pesante. Mentre avvenivano queste operazioni, il generale Vercellino, da Caraglio, cercava di mettersi in contatto, ma inutilmente, con lo Stato Maggiore a Roma.

Visto che gli eventi precipitavano e che i tedeschi diventavano sempre più minacciosi, egli diede ordine ai propri ufficiali di mettersi in borghese ed egli stesso, in abiti civili, si recò a Torino, dove tenne lunghi rapporti, passeggiando sotto i portici con il suo capo di Stato Maggiore generale Trabucchi e con il generale Adami Rossi.

Il giorno 10 di settembre venne stabilito di difendere Torino e per questo cercò di trasferire a nord della città la seconda divisione Celere, ma il giorno dopo, visto che solo pochi reparti erano rimasti efficienti, Vercellino ordinò lo scioglimento dell'Armata.

Il generale Vercellino

E' notorio quale è il suo sistema di difesa esposto in voluminosi memoriali. Fra le circostanze a carico sono quelle risultate da quel singolare procedimento a cui fu sottoposto dalla repubblica di Salò. Egli infatti si difese allora con una relazione di cinque fogli di carta con cui affermava «di aver la coscienza di avere agito nell'interesse esclusivo della Patria e in perfetta collaborazione con i camerati tedeschi». Prosciolto da una specie di Consiglio, di cui facevano parte l'ambasciatore di Germania e qualche altra alta autorità tedesca, veniva prosciolto una seconda volta dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato a Parma con sentenza 20 maggio 1944 (Tribunale a cui era stato denunciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri d'allora) per non avere commesso il fatto (il fatto cioè di aver agito contro i tedeschi). Si afferma infatti nella sentenza che egli «si preoccupò soltanto che la zona venisse presa in consegna dai camerati tedeschi senza che il benchè minimo incidente si verificasse».

Per l'attuale processo istruito perchè appunto non si verificò il minimo incidente coi tedeschi invasori, il sistema di difesa sarà tutto il contrario di quello assunto davanti all'autorità della repubblica di Salò.

Risulta però che egli aveva, prima dello scioglimento dell'Armata, già avuto in visione il famoso memoriale S. M. R. E. inviato ai Comandi da Badoglio in previsione d'una probabile offensiva tedesca in cui si davano direttive di massima per reagire alle azioni stesse. Quindi il Comando della IV Armata sapeva come regolarsi.

Nei suoi interrogatori il generale Vercellino afferma che anche liberato dal governo di Mussolini visse sempre in incognito, e per un certo periodo a Moncalieri nella villa Stella, non nutrendo alcuna fiducia nelle pseudo autorità nazifasciste. Ha aggiunto che non ha fatto parte della organizzazione militare clandestina, data la sua età e la sua salute, ma l'ha appoggiata moralmente quanto più gli è stato possibile, avendo frequenti rapporti con ex suoi ufficiali passati ai partigiani. Dopo il settembre del 1943 non percepì mai nessun assegno ed ha negato quanto il colonnello Branca avrebbe dichiarato, cioè che nutrisse amicizia per Mussolini. A questo proposito il generale Vercellino osserva: «Forse egli aveva stima di me perchè nelle poche occasioni in cui sono stato a rapporto con lui parlai con l'abituale franchezza esponendo tutta la verità nel modo più esplicito». Un bel miracolo!

Circa una fotografia ricevuta dal dittatore con firma autografa, spiegò che l'ebbe quando era Comandante del Corpo d'Armata di Torino e venne inaugurato il palazzo degli Alti Comandi.

Si prevede che il processo occuperà parecchie udienze.

Sempre nella giornata di domani comparirà dinnanzi alla Sezione speciale della Corte d'Assise il generale di brigata Gioachino Solinas che l'8 settembre 1943 comandava a Roma la divisione granatieri di Sardegna e tutte le truppe che difesero la capitale contro la divisione tedesca Goering. In seguito si trasferì in Alta Italia dopo avere aderito alla repubblica di Salò e assunse il comando militare della Lombardia e poi il comando del centro di Vercelli. Arrestato dai partigiani fu condannato per collaborazionismo dalla Corte d'Assise di Milano a 20 anni di reclusione ma la Corte di Cassazione, accogliendo il suo ricorso, lo ha rinviato alla Sezione speciale della Corte d'Assise di Roma.

Sui ghiacciai del Monte Bianco

Due guide precipitano da 700 metri d'altezza

Aosta, 24 settembre.

Un'altra sciagura alpinistica è avvenuta ieri sul Monte Bianco. Per studi trigonometrici e di triangolazione, inerenti al traforo del Monte Bianco, il geometra Allaria di Torino, colui che raccoglieva, giorni addietro, le invocazioni di aiuto del compagno del povero Gervasutti, partendo nelle prime ore di ieri, si era fatto accompagnare nell'ascensione del monte Maudit, quota 4468, che segna la linea di confine italo-francese da alcuni provetti elementi: le guide Marcello Meisellier fu Adriano di anni 40 e Marcello Vuiller di anni 34, nonchè dal portatore Ubaldo Rei. Nella giornata limpidissima la prima fase dell'ascensione si è svolta normalmente.

La discesa del monte venne affrontata, nel pomeriggio, in cordata a quattro e con prudenza perizia come per l'ascesa, precedendo le due guide e rimanendo il geometra Allaria e il portatore per ultimi. Senonchè, per lo strato di vetrato felicemente superato nella salita, il capo cordata Vuiller, malgrado la sua perizia, perdeva il passo scivolando nel vuoto e trascinando dietro di sè il compagno Meisellier. Alla violenza dello strappo la corda assicurata ad uno spuntone di roccia dal portatore Rei si spezzava e le due guide precipitavano, come in un baleno, nel vuoto per circa 700 metri di altezza nel sottostante ghiacciaio. Quasi ottenebrati dalla fulminea sciagura, il geometra Allaria e il Rei miracolosamente scampati alla morte rimasero lungo tempo attanagliati alla roccia.

Dopo bisognava ridiscendere la vertiginosa parete e così, quasi palmo a palmo, in una odissea terribile senza fine, poterono raggiungere la base quando le prime ombre della notte velavano il monte Bianco. All'alba così raggiungevano il rifugio Torino.

Di qui la ferale notizia veniva fatta pervenire a Courmayeur ove, in un primo tempo, era tenuta celata alla giovane compagna del Vuiller, sposatasi da poco tempo, e alla vedova e ai due figli del Meisellier. Da Courmayeur, nel tardo pomeriggio, non appena avvisate, partivano squadre di guide per ricuperare le salme dei loro fratelli caduti. Queste squadre non giungeranno al rifugio Torino che a tarda sera e nella notte, dopo lunghe ore di marcia al lume di torce a vento, raggiungeranno il ghiacciaio per ricuperare domattina i resti dei compagni.

Aspro commento comunista sulla visita di Eisenhower

Trieste, 24 settembre.

Nell'imminenza della visita di Eisenhower alla Venezia Giulia, il quotidiano del P. C. che si pubblica a Fiume commenta l'avvenimento affermando che esso è la peggiore e più provocatoria azione che gli angloamericani abbiano finora mai compiuta. La visita di Eisenhower alla Venezia Giulia — afferma il giornale filotitino — passa ogni limite nelle iniziative antijugoslave degli americani: costoro stanno tenendo in una mano la super-bomba, mentre nell'altra maneggiano la persona del loro generalissimo.

L'assassino dello scultore arrestato a Bogliasco

Genova, 24 settembre.

La nostra polizia è riuscita ad arrestare l'assassino dello scultore Mazzoletti che, in una pensione di Vico Casana, era stato ucciso a colpi di martello circa 15 giorni or sono. Nella prima inchiesta sul posto del delitto era stato possibile stabilire che l'ucciso, un invertito, era stato assassinato da un uomo che calzava scarpe dalle quali era facile arguire trattarsi di uno zoppo. In seguito è risultato che pure costui era un invertito. Ieri, a Bogliasco, agenti della polizia hanno trovato le tracce del ricercato e sono riusciti a sorprenderlo ed a trarlo in arresto. Si tratta di tale Nicola Sollmano.

Il gen. Pariani in una clinica

Napoli, 24 settembre.

Ieri il gen. Pariani, ex-sottosegretario alla guerra e capo di S. M. dell'esercito, è stato trasferito dal penitenziario di Procida alla clinica Rueseh a causa delle sue condizioni di salute.

Perchè i contadini delle Langhe sono scesi in piazza a Cuneo e ad Alba

La previsione del raccolto del grano non si sarebbe realizzata - Il timore di altre disposizioni restrittive - La tregua

(Dal nostro inviato)

Cuneo, 24 settembre.

Prima di giungere a Cuneo, abbiamo indagato pei pittoreschi itinerari della «provincia granda», varia di colline e di piani, in cui le vigne rinomate s'alternano alle distese verdi dei prati. Il lavoro ferveva ovunque, tra i filari per la vendemmia e nei campi per la semina, segno evidente che dopo la burrasca di ieri, i contadini son tornati fedeli alla loro terra.

Ad Alba il mercato delle uve, affollato e vociante per le contrattazioni, dava ancora alla bella cittadina una cert'aria di fronda, ma i riferimenti agli eventi di ieri erano fatti con cenni, in sordina, come per un'intesa ormai consacrata dai fatti. E la parola d'ordine è corsa infatti tra tutti gli agricoltori, dai piccoli centri silenziosi al capoluogo della provincia, e i più considerano la recente agitazione solo come una sorta di prova generale per una autentica «dimostrazione di forza». Ci sono stati eccessi di zelo, ma le raffiche intimidatorie di Alba, la doccia fredda degli idranti di Cuneo nonchè i colpi di sfollagente distribuiti qua e là ai più scalmanati, non hanno in realtà risolto la questione.

I motivi del malcontento sono parecchi, ci ha assicurato il direttore della Federazione coltivatori diretti, ragionier Pietrasanta, e alla radice di tutti c'è un malinteso tra gli organi di accertamento ed i produttori. In base alle previsioni del raccolto erano stati infatti stabiliti dalle quote di zone le quali però, nella realtà, si sono dimostrate esagerate. Sono note — ci dice — le sfavorevoli condizioni atmosferiche che hanno danneggiato le colture cerealicole, specie nella ultima fase della maturazione. Da una parte quindi si chiede ciò che il produttore afferma di non aver realizzato e la testimonianza della bolletta di trebbiatura, sottoscritta anche dagli agenti di controllo, non viene più ritenuta valida dagli uffici competenti. Morale: dei 350 mila quintali di grano previsti solo 140 mila sono stati consegnati.

Delle varie squadre incaricate del reperimento, qualcuna, pare, ha usato un eccessivo scrupolo senza un'adeguata cautela (si dice che misurassero il grano con un manico di scopa) e ben settantatre agricoltori sono finiti al fresco con relative multe che ammontano a parecchie centinaia di migliaia di lire. E' convinzione corrente, però, che soltanto i piccoli evasori siano incappati nella rete di una così severa giustizia, mentre altri, maggiormente colpevoli, con la connivenza di elementi responsabili riescono ad evitare le sanzioni che meriterebbero. L'evidente tendenziosità delle insinuazioni ha promosso un'inchiesta della locale Questura; ma tutta l'azione s'è risolta con l'arresto di un impiegato dell'«Ucsea» di Mango d'Alba e con la denuncia di un altro, per irregolarità amministrative.

Oltre a ciò alcune disposizioni prefettizie, quali il blocco delle patate, importante produzione della zona ed oggetto di attivi scambi con Torino e Genova, dei fagioli, nonchè la minaccia di ripristinare i «raduni» per gli animali da macello, ci dice il ragioniere Pietrasanta, hanno indotto i coltivatori diretti a protestare in massa.

I desiderata della categoria sono stati espressi in un ordine del giorno di cui copia è stata inviata al ministro Segni. In effetti un primo risultato i dimostranti l'hanno già conseguito, in quanto, com'è noto, è stata concessa una moratoria fino al 6 ottobre per i conferimenti all'ammasso ed il Ministro ha voluto l'elenco nominativo degli agricoltori arrestati per aver sottratto al consumo «quantitativi minimi» in modo da graduarne... la clemenza invocata, a seconda del grano che verrà consegnato.

p. m.

Una lettera anonima svela l'assassinio di due fratelli

Modena, 24 settembre.

Il 27 gennaio 1945 i fratelli Guido e Giovanni Serafini, di 27 e 21 anni rispettivamente, residenti a Castelfranco Emilia, partivano in bicicletta, portando seco 30 mila lire, diretti a Novellara, dove si recavano per far visita al fratello; ma non giunsero mai a destinazione e, da allora, nulla si seppe più di loro. Ieri una lettera anonima, giunta al fratello maggiore, avvertiva che i due fratelli erano sepolti in un campo, a Migliarino di Carpi, ai piedi di un albero. L'autorità, avvertita di ciò, ha provveduto all'esumazione dei due sventurati fratelli.

Il tifo dilaga oltre i dintorni di Busca

Cuneo, 24 settembre.

Alcuni giorni addietro il tifo addominale aveva fatto la sua comparsa nei dintorni del comune di Busca e, principalmente, aveva colpito la zona di S. Giuseppe. I sanitari del luogo erano prontamente intervenuti tentando di arginare il male prima che si manifestasse il pericolo di una vera e propria epidemia.

Ora, purtroppo, la situazione in quelle regioni, è peggiorata facendosi viepiù allarmante. Il morbo, invece d'esser stato arginato, è dilagato pure in altre località ed, a tutt'oggi, risultano colpite le frazioni di S. Chiaffredo, S. Barnaba, Castelletto, S. Alessio e S. Vitale. Il numero dei ricoverati nell'ospedale di Busca è salito, in pochi giorni, a 30 e, purtroppo, sono stati già registrati due decessi.

CRONACA CITTADINA

Storia quasi inverosimile di 500 quintali di grano

Il sequestro al "Fioccardo,, - Altri 10 mila quintali pronti in Emilia - Roveda ordina il fermo del proprietario e di sei autisti - Il commerciante dichiara di aver acquistato il grano a "borsa nera,, in seguito ad accordi con le nostre autorità provinciali per l'alimentazione

Anche ieri mattina le squadre annonarie degli operai facevano buona guardia, come è d'uso, su tutti i punti di accesso alla città. Il capolinea era bloccato. Al posto di regione Fioccardo, sullo stradale che dà a Moncalieri, era stata una vigilia febbrile quella notte: informazioni di fuori provincia avevano segnalato il sopraggiungere di una grossa partita di grano dal mercato nero. Doveva approfittare dell'oscurità, invece nulla.

Era mattino ormai: cadevano le speranze. Poco dopo le otto la nebbia leggera che sale dal Po portava un rumore sordo di motori. Autocarri a carico completo. Il rumore si faceva più forte: ecco un Lancia 3 Ro, a cento metri un altro, a duecento un Fiat 66; tutti con rimorchio, lenti, coperti di pesanti teloni. Il primo portava la targa di immatricolazione di Cuneo 13-423; sugli sportelli visibile la scritta del proprietario, Mario Tibaldi di Sommariva Perno, autotrasporti; il secondo era pure di Cuneo 2275, l'ultimo di Torino 60-257.

Guidava la colonna una 1100 Fiat a sei posti, lucessa, coperta di polvere. «Alt! fermi! Che cosa portate?». «Grano. Sono Bernardo Magliano, ho l'autorizzazione della Prefettura». «Faccia vedere per favore».

«Vi dico che sono d'accordo con la prefettura, non c'è bisogno di documenti. Telefonate al dott. Mercadante capo dell'Ufficio alimentazione in prefettura, oppure al dott. Padovani e agli altri due dirigenti dell'A.C.T. di via Cavour 20. Lo sanno tutti, il sindaco Roveda, l'assessore Doro, il direttore del Consorzio».

Gli operai non si lasciano intimorire. Prendono i nomi del proprietario del cereale, Magliano d'anni 40, da Bra, si segnano quelli degli autisti: Giuseppe Destefanis d'anni 26 da Bra, Italo Prandi d'anni 25 da Alba, Battista Negro d'anni 32 da Santena, Lorenzo Battisti d'anni 30 da Santena, Domenico Marengo d'anni 26 da Fossano, Giuseppe Barocco d'anni 32 da Fossano.

Per l'accertamento gli autocarri vengono guidati in piazza Castello dinanzi alla prefettura. La cittadinanza che affolla le vie del centro vede passare verso le 11 quella colonna imponente: «Che è?». «Grano: borsanera in grande stile. Un colpo sensazionale!».

In prefettura non si trova nessuno. Cioè, il dottor Mercadante, il quale si, dice di non aspettarsi la comparsa di un carico di quel genere, ma insiste tuttavia che la pratica è regolare e che automezzi, carico e conducenti devono essere rilasciati. E le altre autorità? Il prefetto è fuori Torino. Tutti gli altri smentiscono: non ne erano affatto informati.

Il sindaco Roveda e l'assessore Doro poi, non si accontentano affatto di smentite, ma passano all'azione. I sette vengono interrogati dal comandante dei vigili, si fa un verbale, si ordina il sequestro del grano e degli autocarri, che vengono avviati ai Molini dei Figli di Martino Feyles di Corso Tassoni, dove, a detta del Magliano, avrebbe dovuto essere trasportato il carico.

I fermati in stato di arresto passano alle camere di sicurezza della «Mobile» di corso Vinzaglio. «Quanti quintali?». «Sei camion, in tutto, 510 ql. Vengono dall'Emilia: li abbiamo acquistati a 6.000 lire al ql. da diversi ricchi possidenti della provincia di Modena, nella zona di Finale. Là, altri 4.000 sono già pronti nei sacchi e aspettano solo una telefonata per partire, mentre se ne stanno approntando altri 6.000. Vi garantisco che si era d'accordo con tutti».

«Chi ha sborsato i soldi? si tratta di un capitale!». Bernardo Magliano risponde con flemma: è piccolo, tozzo, natura sanguigna, il perfetto tipo del grosso commerciante: «Li ho sborsati io; ma chi mi ha dato l'ordine, vi assicuro, me li restituirà. Io sono a posto. Mi rammarico solo di non essermi fatto consegnare alcun ordine scritto, e ora devo purtroppo constatare che mi si fa un voltafaccia. Era un esperimento che meritava fare: ne vale la pena solo per le amare constatazioni. Però, io vi domando, saranno mentire quando saremo messi a confronto?».

E mentre tutti trasecolano all'udire le dichiarazioni dell'arrestato, questi ha infine un attimo di sosta. Ha sete. Beve, poi si siede. E' nervoso. Ad un tratto un agente nota che qualcosa è caduto dalla mano del Magliano. Un piccolo foglio gualcito. Raccattarlo è un momento. «Che cosa c'è in questi appunti?».

Anche questa volta il commerciante si arrende: «Sono gli indirizzi delle località dove si trova il cereale». «Ma qui si parla pure di Marziano Grasso di Genola di Cuneo!» «Ah, sì, e quello aveva promesso un'altra partita di merce, anch'essa regolare però, per intenderci!».

Questa la cronaca quale risulta dagli interrogatori. Riteniamo che oggi si avrà un chiarimento su tale stranissima vicenda.

La situazione della Fiat si discute stasera a Roma

La riunione per l'esame del progetto di riduzione del personale della F.I.A.T., che doveva svolgersi ieri a Roma, è stata rinviata a stasera. Vi interverranno: il prof. Vittorio Valletta per la Fiat, gli onorevoli Lizzadri e Bitossi per la C.G.I.L. e gli onorevoli Carmagnola e Rapelli.

Secondo nostre informazioni, i rappresentanti sindacali dei lavoratori torinesi, per [illegible] che il problema dell'alleggerimento di personale nel complesso Fiat è uno di quelli che sono sul tappeto data la lenta ripresa industriale del Paese, faranno presente l'esigenza di non addivenire nell'attuale momento alla riduzione del personale nella misura richiesta dai dirigenti della Fiat.

Si concreterebbe tuttavia un'intesa di massima in base alla quale a Torino potranno venire esaminati i casi di speciali reparti del gruppo aziendale Fiat, in cui il personale risulti [illegible] da far considerare alle masse [illegible] dei lavoratori la necessità di [illegible].

Il «conclave» dei Maristi

E' stato eletto il nuovo Superiore Generale

Il «conclave» dei padri Maristi a Grugliasco è finito ieri mattina. I 102 delegati convenuti, da ogni parte del mondo, hanno tenuto la loro riunione segreta in un'aula vietata a tutti e chiusa a chiave e la seduta è durata poco più di due ore: dalle 6,30 alle 8,45. Compiuto lo spoglio delle schede è risultato eletto all'ufficio di Superiore Generale — a primo scrutinio ed alla quasi unanimità — padre Leonida, di nazionalità francese, al secolo François Joseph Garrigue, nato nei Pirenei orientali il 25 febbraio 1880.

Padre Leonida nel pomeriggio di ieri è stato festeggiatissimo da tutti i Maristi. Egli era molto conosciuto dai vari delegati inviati a Grugliasco, poichè era stato già Provinciale nel Messico ed in Colombia e nel 1941 aveva ricevuto la carica di Assistente generale.

Vane speranze suscitate da 15 mila q.li di zucchero

Si tratta di un magazzino dell'UNRRA

E' corsa voce dell'esistenza di una considerevole partita di zucchero — si accennava a 15 mila quintali — depositata nei magazzini della caserma «Carlo Emanuele», in via Giuseppe Verdi, e probabilmente i primi a divulgare la notizia sono stati i sinistrati che il Municipio ha sistemato nei locali del secondo piano dell'edificio, proprio al di sopra delle montagne del prezioso alimento.

Quindicimila quintali! Due chili per ogni abitante. Ed i sogni più rosei deliziarono forse i sonni di qualcuno che di zucchero non ne gustava da un pezzo.

Possiamo precisare, dopo aver interrogato le autorità addette all'alimentazione, che lo zucchero esiste, ma... non è nostro. Si tratta di un magazzino nazionale costituito dall'U.N.R.R.A. per l'accentramento dei generi forniti al nostro Governo. Con lo zucchero dell'U.N.R.R.A. si effettuarono le assegnazioni sino a luglio. Poi giunse il raccolto, soddisfacente, e il riassetto delle raffinerie. Ora si consuma — 300 grammi al mese — la produzione nazionale e lo zucchero dell'U.N.R.R.A. viene conservato come scorta per coprire eventuali deficienze che si verificassero nel corso dell'annata.

Qualora ve ne fosse bisogno o si ritenesse di poterne usare per una distribuzione supplementare, sarebbe necessario ricorrere al Governo, per mezzo dell'Alto Commissario per l'alimentazione, salvo il preventivo consenso dei tecnici dell'U.N.R.R.A. Ad ogni modo ci si assicura che tutto è regolare e... alla luce del sole, in locali messi a disposizione dal Municipio.

Il primo Congresso dei tecnici termo-idraulici

Il primo Congresso dei tecnici termo-idraulici e sanitari è stato inaugurato ieri mattina, all'Istituto Galileo Ferraris, dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, con la partecipazione delle autorità cittadine e dei rappresentanti delle associazioni scientifiche e culturali di tutta Italia. Dopo il discorso di apertura pronunciato dall'ing. Pietro Brunelli del nostro Politecnico, hanno parlato: l'ingegner Francesco Squassi di Roma sulle associazioni di categoria; l'ing. Aldo Gini di Milano sull'unificazione degli apparecchi per gli impianti termici; Govanni Sartorio di Torino sull'unificazione degli apparecchi per gli impianti idraulici e sanitari; l'ing. Giulio Togni di Brescia sui sistemi di montaggio delle attrezzature nei cantieri; l'ing. Giorgio Vecco di Torino sullo studio preliminare in sede di progettazione degli edifici. Nel pomeriggio i congressisti ed i numerosi invitati hanno compiuto una visita alla FIAT Mirafiori.

I dipendenti farmacisti chiedono aumenti

I dipendenti di farmacie, in seguito al rifiuto dell'organizzazione padronale di intavolare trattative, si sono ieri riuniti alla Camera del Lavoro. Dopo un'accesissima discussione, nel corso della quale la maggioranza degli intervenuti chiedeva di passare all'azione, è stato deciso di presentare le seguenti definitive richieste: 40 % di aumento per i laureati e 60 % per i non laureati. Una commissione si recherà oggi in prefettura per ottenere una risposta entro giovedì 3 ottobre.

Dipendenti acquedotto. — E' stato stipulato un contratto normativo unico per tutti i dipendenti (operai e impiegati) dell'Acquedotto Municipale Torinese, contratto che regola in modo favorevolissimo ai lavoratori la complessa materia delle ferie, delle indennità di licenziamento, di malattia ecc.

I buoni del carburante per il mese di settembre (settore industria) sono in distribuzione presso l'U.P.I.C. in corso Vittorio Emanuele 99. Tali buoni debbono esser ritirati entro il 30 c. m.

La ricostruzione della Biblioteca nazionale

La nostra Biblioteca nazionale, tanto gravemente colpita dalla guerra nelle sue collezioni storiche e giuridiche, sta procedendo al lavoro di ricostruzione. Mentre si riparano le sale devastate e si ricopiano i cataloghi distrutti, si compilano anche le schede di alcuni fondi che, costituiti di duplicati prima della guerra, sono ora un prezioso risarcimento per gli studiosi di quanto è scomparso: anzitutto il fondo Chiantore, di storia del Risorgimento, il fondo Lumbroso, Napoleonico, i fondi Cavaglià-Cassala e Brusa, storici e giuridici.

Generosi cittadini hanno voluto concorrere coi loro doni alla ricostruzione ed ai volumi offerti viene applicato un «ex-libris» col nome del donatore ed il motto: «Quod bellum diruit, cives restituunt». Tra questi offerenti figurano i nomi di Irene di Robilant, Maria Davico di Charvensod, prof. Armando Talcone, conte Caramelli di Clavesana, ing. Emanuele Sogno e sig. Giorgio Gallina. Sono stati anche donati i libri del musicologo Camillo Ariona e quelli dell'avv. Roberto Ariani, come omaggio alla loro memoria.

L'ultimo giorno di libertà di un condannato a 12 anni

Giovanni Pella è indubbiamente un originale. Condannato 12 giorni or sono in contumacia per aver partecipato a rapine e furti, aveva saputo fin dal settembre dello scorso anno, quando identificato dal ten. di polizia Prestiacopo era attivamente ricercato, mantenersi libero. Ora ha cambiato idea.

Domenica mattina ha inviato un amico a dire al tenente Prestiacopo ch'egli aveva deciso di costituirsi ma chiedeva la dilazione di un giorno.

— Perchè non si presenta subito? — chiedeva l'ufficiale.

— Perchè oggi deve assistere ad una partita di calcio che molto lo interessa, ed in serata deve prender parte ad una cenetta con alcuni amici ed amiche, dai quali intende congedarsi in allegria.

Ciò detto il messaggero scompare e il tenente ritiene che mai il Pella avrebbe mantenuto la parola. Ed invece ecco che l'altra mattina l'uomo si è presentato. Teneva un pacco sotto il braccio. Sorridendo ha detto:

— Tenente, sono a sua disposizione. Ieri mi sono veramente divertito. Qui — ed ha indicato il pacco — ho i resti dell'ultima prelibata cena. Mi serviranno per oggi. Poi verranno i tempi duri. Ma dodici anni non sono poi l'eternità!

Si riapre il Tempio israelitico

Il tempio israelitico di via Pio V, monumento nazionale, che i bombardamenti aerei avevano pressochè distrutto — poichè dell'edificio non sono rimasti che i muri perimetrali — è stato ricostruito dal Genio Civile, su disegni dell'ing. Eugenio Norzi, si riapre oggi alle 17,30 al culto.

STATO CIVILE

Bagliesi Francesco, a. 68; Bertinale Maria, m. 1; Busano Antonio, a. 46; Merlo Luigia ... [illegible] Fotigliati Francesco Leandro, a. 48.

Rastrellamenti sevizie fucilazioni di cui è imputato un ufficiale del "Rau,,

Nell'epoca mussoliniana, e specialmente durante la repubblichetta di Salò, funzionarono diversi reparti di polizia politica, tutti indipendenti ed a fondo criminale. Sembrava anzi che tali reparti gareggiassero a chi più infieriva. Il R.A.U. (reparto arditi ufficiali) era uno dei meno noti ma anch'esso si distinse. Certo Testi Concetto fu Generale, da Roma, entrato tenente al R.A.U. divenne presto capitano e si distinse tanto da meritarsi, a liberazione avvenuta, il suo invio alla Assise Straordinaria. E' comparso ieri nella gabbia accanto a un contadino di Montea Rosso, certo Bertorello Ernesto fu Giuseppe. Il Testi è imputato di numerosi rastrellamenti di partigiani e di operai nella zona di Canale dove arrestò Negro Antonio saccheggiandone l'abitazione e dove furono catturati tre partigiani i quali vennero crudelmente torturati e fucilati. Altre operazioni il Testi condusse a Cocconato dove venne arrestato Rocca Giuseppe e dove il reparto rubò oggetti e valori a tale Borello Alessandro; a Biella dove fu ucciso Zuppa Paolo, il cui cadavere fu vilipeso; a Riva di Chieri dove furono da lui uccisi due partigiani, Tosio Giovanni e Mazzoccati Marino, avendo egli stesso partecipato al plotone d'esecuzione. Inoltre il Testi denunciò al R.A.U. un rifugio di partigiani a Corbeglia no guidando il giorno seguente un reparto di sgherri nella località e provocando la cattura dei partigiani Carletti Marino, Gioretti Battista e Costa Giuseppe. I disgraziati vennero barbaramente seviziati in Cavagliano e fucilati il 25 dicembre 1944 in Cigliano.

Il Bertorello è imputato di avere provocato un rastrellamento nella frazione della Bricco delle Anime. Egli dice che si trovava a lavorare e non s'occupò di quel che avveniva da parte dei fascisti. Narra che i partigiani gli avevano preso un vitello e che in quel giorno si svolse il rastrellamento in cui furono catturati Carletti, Gioretti e Costa. Ma l'Accusa vuole che, irritato per il prelievo del suo vitello, sia andato al comando del Reparto suddetto e l'abbia guidato al rifugio dei partigiani. Il Testi si difende, talvolta audace, movendo contestazioni ai testimoni e girando, come ha osservato il Presidente, le circostanze a modo suo.

Avendo il P. M. contestato al Testi una nuova e specifica imputazione, quella di omicidio nelle persone dei partigiani Tosio e Marzoccato, il processo è stato rinviato a udienza da destinarsi.

Pres. Ciabatti, P. M. Rivero, Canc. Quaglia, difesa avv. Salsa pel Testi e Avanzo e Genovese pel Bertorello.

Delizie dell'autodromo

Davanti alla pista di uno degli «autodromi» che in piazza Vittorio costituiscono il divertimento di grandi e piccini in vista alle «Settimana Commerciale», sostava un signore paffuto, dall'aspetto di prosperoso negoziante. Egli guardava le piccole vetture correre, urtarsi.

Ad un tratto il signore si volse a parlare con un tale che gli stava a fianco e manifestò il desiderio di provare l'ebbrezza di una corsa. «Peccato ch'io non sappia guidare» concludeva.

— Se proprio ci tenete tanto, salite con me, al volante starò io.

Così fu fatto. La piccola macchina prese l'aire.

Non una, ma due, tre volte i due percorsero sul piccolo bolide la sonante pista, ed il signore, ch'era sempre lui a pagare, avrebbe continuato ancora se il guidatore non avesse dichiarato di essersi ormai divertito a sazietà.

I due si salutarono e si divisero. Ma ecco che poco dopo il grosso signore si accorgeva di non aver più il portafogli contenente 29 mila lire e tale scoperta gli fece passare la voglia di ridere. Andò al Commissariato Dora a denunciare il furto patito, ed insieme ad un'agente iniziò la visita a piccole trattorie. La sua guida, in seguito ai connotati avuti del guidatore di auto per ridare, assicurava il derubato che egli sarebbe riuscito a pescarlo in qualcuno di tali locali. Ed infatti in una trattoria di corso S. Maurizio lo trovarono. Sulla tavola c'erano bottiglie vuote e i resti di un pranzo pantagruelico. Aveva speso quasi due mila lire. In tasca non gli se rimanevano che 27 mila e il portafogli che sulla giostra aveva sfilato al compagno. L'arrestato è il venditore ambulante Agostino Castello, abitante a San Sebastiano Po.

CINEMA

Notte bianca, di A. Hall.

Non una sola notte, ma un matrimonio, posticcio, e candido candido. Stanno di fronte una giovane scrittrice, che nei suoi romanzi sbandiera ogni femminile indipendenza; e un giovane medico, che odia quella mocciatrice, postagli accanto dalla solita serie di casi fortuiti. Alla fine i due decideranno di restare per sempre uniti; e tanto peggio per chi non l'avesse capito fin dalle prime battute. La commediola, interpretata da Loretta Young e da Ray Milland, è moderna, tutt'al più digestiva. Piattosa, in questo teatrino fittizio nel quale la fantasia degli sceneggiatori d'Hollywood non brilla eccessivamente, sta sfilacciando, come ritmo esteriore, la formuletta delle vecchie «pochades». Sono, naturalmente, pesciolini rossi, molto per base; ma quel continuo andirivieni dei personaggi, quei rimbalzare di situazioni un po' esasperate e abbastanza prevedibili, ricorda la formula che tanta fortuna ebbe per i nostri padri, con in più quel pizzico di pepe che, allora, li accontentava.

m. g.

BORSE

Le borse dipendenti di ieri [illegible]

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 904; New York 227; Svizzera 175.

Mercato libero delle valute: sterline [illegible]; marenghi [illegible]; sterlina carta unitaria 1340; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 110-114; franco francese 1,70-1,72.

Dati [illegible]: mass. 23,2; min. 11,5; med. 17,9; press. 752,1; um. 74; vento [illegible]; cielo sereno.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Dalle 6 alle 12: Notiziario - 13,30: Alcune mazurche di Chopin - 14,30: La finestra sul mondo - 14,45: Lisino lover - 17: Violinista Cecchi - La voce di Londra - 18: Quartetto d'archi - 19,30: [illegible] - 19: La voce dell'America - 19,25: [illegible] - 20,30: [illegible] - 22,30: Orchestra [illegible].

Programma B. - Ore 9 e 11: [illegible] - 13: Orchestra [illegible] - 20: Orchestra [illegible] - 20,30: Concerto di [illegible] - 21,30: Un po' di poesia - 22,30: [illegible].

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Personale della Soc. p. A. I.S.A. annuncia con dolore la perdita di

Pippo Graziani

figlio [illegible] Presidente del Collegio Sind. [illegible] Avv. Graziani Graziano.

Giuseppe Amoruso e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Graziani per la perdita dell'adorato figlio PIPPO.

I Consigli di Amministrazione ed il Personale tutto della Soc. An. Fabbriche Fiammiferi ed Affini (Milano) e Consorzio Industrie Fiammiferi (Roma) partecipano al grande dolore del loro Consigliere Avv. Graziano Graziani per l'immatura morte di suo figlio GRAZIANI PIPPO.

Torino, 24 settembre 1946. [illegible]

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-815.

E' spirata ieri cristianamente

Adriana Amelia Farina

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i fratelli Mario con la consorte Paola e figlio Paolo; Cesare con la moglie Ada e la piccola Clara, la sorella Angela col marito Michele Bertone e bimba Maria Grazia, zii, zie, parenti tutti e l'affezionata Maddalena.

I funerali oggi alle 16,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

Si uniscono nell'inconsolabile dolore gli affezionati Giovanna e Fernando Palmero col figlio Arturo.

I Titolari, gli impiegati, le Maestranze della Ditta Fratelli Taglia di Rivoli, annunciano addolorati la perdita della loro ADRIANA FARINA per lunghi anni devota, intelligente collaboratrice e compagna di lavoro. [illegible]

Dopo lunga operosa esistenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Giancardo

di anni 88

Lo piangono i figli: Maddalena col marito Tardivi e figli Suor Paola, Maria, Andrea; Pina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cherasco giovedì 26 ore 10. [illegible]

Emilia Filomeni e figli si associano al dolore della famiglia Binotti per la perdita del caro

Franco

S. Mauro, 23 settembre 1946. [illegible]

All'età di 73 anni, serenamente come visse, si spegneva il 22 corrente

Quarona Alessandro
Commerciante

Angosciati annunciano la moglie, le figlie e i famigliari tutti. Alessandria, 22 settembre 1946.

La famiglia Garavaldi commossa per la grande manifestazione di affetto tributata all'indimenticabile

Giusto

ringrazia le Autorità, gli alpinisti e gli amici che tanta parte hanno preso al suo vivo dolore. Un particolare ringraziamento desidera porgere alle guide di Courmayeur che si sono prodigate per il ricupero della Salma. [illegible]

La vedova e i congiunti del compianto

Geom. Cav. Domenico Dalmasio

nell'impossibilità di ringraziare quanti hanno dato dimostrazione d'affetto e di stima al caro Scomparso, esprimono a tutti viva riconoscenza.

Montanaro Canavese, 24-9-1946.

Convocazione di Assemblea Straordinaria

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 10 ottobre 1946 alle ore 11, presso la Direzione della Società in Torino, corso Mortara n. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

2°) - Proposta di aumento del Capitale Sociale e deliberazioni relative.

Conseguente modifica degli art. 1° e 5° dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci prima del 5 ottobre c. a., e che abbiano depositato le Azioni nel termine stesso presso la Casa Sociale, oppure presso Sedi di Torino dei seguenti Istituti di credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banca Pellegrini & C. - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Credito Italiano.

L'eventuale Assemblea di seconda convocazione è fissata per il giorno 11 ottobre 1946, alla stessa ora e nello stesso luogo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SPORT

Ciclismo su pista

Bella vittoria italiana sugli «assi» stranieri

Genova, 24 settembre.

Si è svolta questa sera a Genova una riunione su pista imperniata sull'omnium Italia-stranieri. Erano in lizza Pellenaers, Wagner, Kuechi, Boeceyen, Bartali, Leoni, Ricci e Coppi.

Eliminazione professionisti: 1. Coppi; 2. Casola; 3. Scrivanti.

Omnium Italia-stranieri: 1. prova: velocità m. 900: 1. batteria: Pellenaers; 2. Bartali; 3. Leoni; 4. Boeceyen. 2.a batteria: 1. Ricci; 2. Coppi; 3. Kuechi; 4. Wagner. Seconda prova: australiana 10 giri (km. 3,300): 1. Bartali-Ricci; 2. Pellenaers-Boeceyen; 3. Leoni-Coppi. 3.a prova: individuale su 15 giri (km. 4,700): finale: 1. Coppi, punti 22; 2. Wagner, p. 10; 3. Ricci, p. 2.

Classifica finale omnium: 1. Italia, punti 35; 2. stranieri, p. 25.

Americana gigante (100 giri, km. 40): 1. Conte-Orielli, in 1 ora 6'2" 2/5, media km. 40,474; 2. Bartali-Bini; 3. Coppi Fausto-Leoni.

I «sudamericani» dell'Inter sono giunti a Milano

Milano, 24 settembre.

Dopo trenta giorni di viaggio i calciatori sud-americani Zapirain, Bovio, Ceriani e Pedemonte sono arrivati all'Inter di Milano.

Il Emilio Zapirain (uruguayano) giocherà all'ala sinistra; il Renne Bovio al centro-attacco, mentre Ceriani potrà essere impiegato sia come mediano destro che come mediano sinistro, e Pedemonte come centro mediano o laterale.

Una riunione pugilistica all'idroscalo del Valentino

Questa sera alle 20,45 si avrà, all'idroscalo del Valentino, una riunione pugilistica per dilettanti con i seguenti incontri: Bertolotto-Sebastiani, Griffa-Annale, Cuniolo-Palumbo, Bisaco-Olivotti, Doppi-Baldini, Meglia-Scorda I, Sanna-Lagrutta, Venisti-Greco.

Si sono concluse ieri le trattative tra l'Alessandria e Felice Borel, che ha assunto l'incarico di istruttore della compagine grigia.

L'Alessandria ha sporto reclamo per errore tecnico nell'incontro col Modena. L'arbitro, al 33' della ripresa, dopo avere concesso un calcio d'angolo, ritornava sulla sua decisione e rimetteva egli stesso la palla in gioco anzichè far battere il calcio di rinvio.

ANNONARIA

LARDO NATURALE misto suprimento sarà distribuito ai Comuni della provincia, da venerdì, in ragione di cento grammi. Tagliando n. 5 grassi adulti settembre, c. e. Prezzo L. 160 il kg.

Fiori d'arancio

Domani, alle ore 10,30, nella parrocchia Natività Maria Vergine, Padre Gaspare Maria benedirà il matrimonio della signorina *Franca Gendiglio* col Ragionier *Placido Varesio*. Lucia Bellussi e famiglia si congratulano.

Scuole

Viaggi e trasporti

Teatri e ritrovi d'oggi

CIN-CIN DANZE (Porta Susa): Sabato 28, inaugurazione sala danze. Orch. Caramia. Canta E. Lotti.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
CHALET: Succ. Orch. Caramia.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
LIDO CAY: Danze ore 21.

CASTELLINO DANZE
c. Vittorio Em. 42 - Tel. 44-677. annuncia per
DOMANI SERA
l'apertura del Salone di Danze totalmente trasformato con innovazioni modernissime.
Un locale di grido.
Una orchestra di fama.
Un ambiente signorile.
CASTELLINO DANZE
Maurizio Lotti e la sua nuova grande orchestra ritmica handyana con un nuovissimo repertorio
Elsa Peirone, Guido Rossi ed altri noti cantanti.

DA CASTELLINO DANZE
nella serata inaugurale di domani sera (che sarà protratta sino alla una) verranno sorteggiate, in omaggio, numerose bottiglie del
GRAN SPUMANTE CORA
Riserva speciale Brut.
Prenotatevi!

Cinematografi

VITTORIA: «L'idolo delle folle», Gary Cooper, T. Wright. Ult. 22.
AMBROSIO: «Gli anni dell'ascia», Gianni e Pinotto. Ult. 22,15.
CORSO: «Sue», Loretta Young, Tyrone Power, Annabella. U. 22,10.
AUGUSTUS: «Sue». L. Young, T. Power, Annabella. Ult. 22.
DORIA: «Addio, mia bella Napoli», Paolo Giachetti, Vera Carmi.
IDEAL: Film «Varietà» (Eddie Cantor). Sulla scena alle ore 16,15 e alle 21,15 De Rege ed altri numeri di varietà.
SUPERCINEMA: Accadde una sera. Fredric March, Loretta Young. Prezzi popolari. Platea L. 23,80.
NAZIONALE: Ampliato, rinnovato, abbellito. Riapertura venerdì 27, alle ore 19,30.
TORINO: «Il romanzo di una vita», Spencer Tracy, Rita Johnson.
LIRICO: «Sarai il mio amore», M. Lockwood, Olivier. Ult. 22,10.
ALPI: «Il cavaliere mascherato». Giornata a prezzi popolari.
ARTI: «Fior di neve», S. Henje.
Eliseo: Baronessa e maggiordomo.
PALERMO: Canto della vita. Valli.
P. NUOVA: «L'uomo invisibile».
REGINA: «Ritorno» e Varietà.
BRESCIA: «Spirito allegro».
Imperiale: 5° non ammazzare. V.
AQUA: «Chiaro cammino». Var.
SOCIALE: Sempre nel mio cuore.
FREJUS: Ap. 15 Cavalleria rusticana. Varietà. Bechi. Fiat, L. 20.
EDERA: «Febbre dell'oro».
DORA: «Pinocchio».
PIEMONTE: «Spirito allegro».
VINZAGLIO: Incerto sentimento.
S. PAOLO: «Grandi magazzini».
V. VENETO: «Il grande valzer».
IRIS: «Uno tra la folla».
RADIUM: «Eterna illusione», V.
OLIMPIA: «L'alfabeto dell'amore».
ITALIANO: «Pochi di gioia».
ODEON: «Storia d'una capinera».
PO: «Orologio a cucù» (Metro).
EXCELSIOR: Vascello maledetto.
Colombo: «I crociati», L. Young.
ASTRA: «Scandalo al villaggio».
ROMANO: «Fantasma galante».
LUX: «Notte bianca» con Loretta Young e Ray Milland.

IMMINENTE all'AMBROSIO
una produzione *Hal Roach* presentata dalla *T. W. F.*
I RIBELLI DEI SETTE MARI
Nell'avventurosa epoca dei grandi velieri, al principio dell'Ottocento, in un'atmosfera fatta rovente dallo scoppio delle ostilità tra Gran Bretagna e Stati Uniti, si inizia e si sviluppa la drammatica e commovente vicenda dei
RIBELLI DEI SETTE MARI
grande film di imprese oceaniche ispirato alla fantastica trama del suggestivo romanzo *Captain Caution* (Capitano Prudenza) di
KENNETH ROBERTS
il celeberrimo autore di «Passaggio a Nord Ovest». Questo eccezionale film rivela un nuovo divo:
VICTOR MATURE
giovane e bellissimo artista, alla cui gagliarda personalità si antepone la grazia seducente di *Louise Platt*. Altri interpreti: *Leo Carrillo, Bruce Cabot*.

IMMINENTE all'AUGUSTUS
un'esclusiva Cind
TURNO DI NOTTE
interpretato da
VIVI GIOI
Gaby MORLAY - J. DUMESNIL
Un film di dinamicità, ritmo, movimento, colore, drammaticità e passionalità così vivo e vibrante, da costituire un esempio di arte cinematografica al 100 per 100.
Quell'eccezionale realizzatore che risponde al nome di *Jean Faurez* è uno dei più forti capisaldi della stagione autunnale.

Il CINE al LIRICO
prosegue nel suo superbo slancio. E' già pronto un programma eccezionale, di film che otterranno i più splendenti successi.
Tale programma sarà iniziato
DOMANI
col capolavoro KING VIDOR
I CAVALIERI DEL TEXAS
del quale andarono orgogliosi i più grandi schermi del mondo.
Tutti al *Lirico*, il locale più accogliente e conveniente.

IMMINENTE A TORINO
un film delizioso di cui oggi vogliamo limitarci a dare il primo fuggevole annuncio:
LE CONSEGUENZE D'UN BACIO
con incomparabili interpreti
DEANNA DURBIN
FRANCHOT TONE
sotto il sagace comando d'un maestro della regia: *Frank Borzage*. Prod. *New-Universal* 1946-47.

ROMANZO DI UNA VITA
L'epopea di Tom Edison continua a replicarsi trionfalmente al Cinema Torino, affermandosi come la miglior interpretazione di *Spencer Tracy*.
In preparazione un grande film con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy: «La città dell'oro».

SUCCESSO DELLO SPETTACOLO DI VARIETA'
al Cine Teatro Ideal con la partecipazione di *De Rege e C.* e di numerosi numeri di attrazione.
Sullo schermo: *Eddie Cantor* nel soggettino comico R. K. O.: «Varietà».

IL CINEMA NAZIONALE
si riaprirà prossimamente col «fuori classe» «United Artists»:
I VENDICATORI
dall'appassionante romanzo *I fratelli corsi* di Alessandro Dumas.
Ne sono protagonisti:
DOUGLAS FAIRBANKS jr.
RUTH WARRICK
AKIM TAMIROFF